



**Progetto codice 10.2.5A-FSEPON-CL-2018-230.**

**Titolo: "IL MONDO IN CLASSE"**

### **RELAZIONE FINALE DELL'ESPERTO**

MODULO FORMATIVO: "SALVIAMO L'AMBIENTE"

ESPERTO: SIRIMARCO VALERIA

CORSISTI ISCRITTI: N° 21

CORSISTI FREQUENTANTI: N°21

CORSISTI CHE HANNO CONSEGUITO LA CERTIFICAZIONE FINALE: N°21

SEDE DEL MODULO: SCUOLA PRIMARIA DI MAIERA'

INIZIO ATTIVITA' IN DATA 30 APRILE 2019

TERMINE ATTIVITA' IN DATA 11 GIUGNO 2019

Il modulo è stato strutturato in due step in cui si sono affrontati due argomenti diversi ma correlati tra loro.

Il primo step ha sviluppato come argomento l'albero come fonte, rigeneratore e ciclicità di vita.

Il secondo step ha sviluppo come argomento la terra come strumento di sopravvivenza e come elemento chimico da studiare ed osservare.

## **STEP 1: L'ALBERO FONTE DI VITA**

DATA INIZIO STEP: 30 APRILE 2019

DATA FINE STEP: 03 GIUGNO 2019

TOTALE ORE IMPIEGATE: 18 ORE

**La prima giornata** si è sviluppata con accoglienza e conoscenza della classe, presentazione ed esposizione di ciò che viene svolto durante il progetto. Raccolta delle conoscenze degli alunni riguardo l'argomento che verrà trattato, come: inquinamento, natura, terra intesa come suolo e come strumento di sopravvivenza. Lettura del racconto 'L'albero parlante' al termine del quale gli alunni hanno rappresentato le loro emozioni e le loro sensazioni al racconto attraverso un disegno rappresentativo. Spiegazione della composizione strutturale di un albero attraverso delle immagini, dopo del quale gli alunni hanno formulato un piccolo libretto rappresentativo l'albero in ogni sua parte. Partendo dalle radici nel primo foglio sugli altri fogli a seguito sono state introdotte le parti restanti fino ad ottenere in ultimo l'albero con i frutti a loro volta scelti a proprio piacere dai bimbi.

### **“L'albero parlante”**

*In un bosco incantato dove il tempo sembrava essersi fermato, viveva una quercia centenaria e si favoleggiava che questa quercia maestosa parlasse ai bambini.*

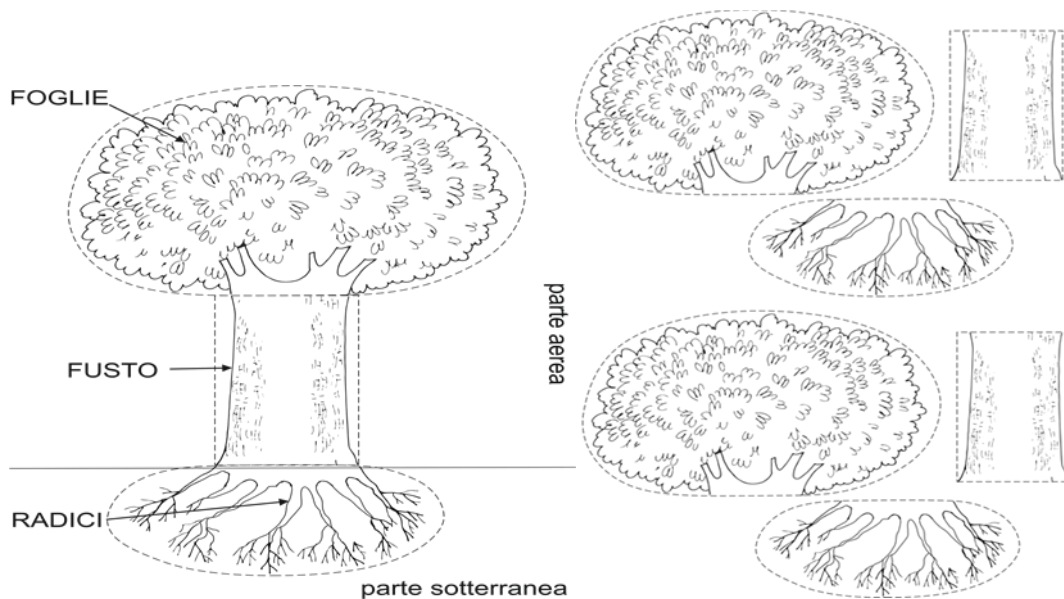
*Un giorno di primavera, una scolarecchia si era recata proprio in quel bellissimo bosco per una gita. Un bambino, di nome Giacomino, un po' timido, dai grandi occhi castani, che alle volte amava stare un po' in disparte per isolarsi dai compagni ed ammirare le bellezze della natura, decise di addentrarsi nel bosco, spinto dalla sua insaziabile curiosità e rapito dalle meraviglie di quel luogo incantato.*

*Così, cammina cammina si ritrovò nel fitto del bosco, dove non si udivano più gli schiamazzi dei suoi compagni, ma solo il cinguettio degli uccelli e lo stormire degli alberi accarezzati dal tiepido vento d'aprile. Ad un tratto, si sentì chiamare: “Ehi bimbo”, Giacomino trasalì facendo un balzo all'indietro chiedendosi da dove provenisse quella voce un po' cavernosa, ma invano cercò perché non c'era proprio nessuno. Stava per tornare indietro quando nuovamente si sentì chiamare: “Ehi! Sono qui!”, Giacomino si avvicinò alla quercia e, con sua grande meraviglia, scoprì che la voce proveniva proprio dall'albero. “Ciao, sono l'albero che parla!”, “Ma è impossibile! Gli alberi non parlano! Chi sei?”, “E invece sì. Mi daresti un po' d'acqua per favore? E' da molto che non piove da queste parti. Ho tanta sete!”, “Certo, ecco” rispose Giacomino ancora incredulo. Giacomino versò il contenuto della sua borraccia ai piedi del tronco e improvvisamente i rami si riempirono di mele, di pere, noci, arance e di tanti altri squisiti frutti. I rami cominciarono a muoversi e ad allungarsi e muovendosi sinuosamente si avvicinarono a Giacomino porgendogli i propri frutti.*

*“Grazie bimbo, sei davvero molto generoso, e per ringraziarti, ti farò un regalo, metti la tua mano nel buco che vedi nel tronco”. Giacomino, dapprima un po’ esitante, mise la sua timida mano nel buco del tronco e con sua grande meraviglia trovò un cesto pieno di dolci preparati dagli elfi del bosco per i bambini buoni con gli alberi: meringhe al cioccolato, tortini di mele, biscotti con le mandorle, biscotti al cioccolato e tante altre ghiottonerie. Giacomino si riempì lo zainetto, lo ringraziò e lo salutò calorosamente. “Ciao signor albero! Ora devo tornare dai miei compagni, altrimenti le maestre si preoccupano!” Quando tornò dai compagni, questi gli chiesero dove avesse trovato tutti quei dolci e lui raccontò loro del meraviglioso incontro con la quercia magica, ma essi lo canzonarono ridendogli in faccia e il più bullo di loro che si chiamava Alfonso, con la zeta, gli disse che stava raccontando un sacco di frottole. “Giacomino ha le allucinazioni!” “Ah ah ah, ma per chi ci hai presi?” “Vi dimostrerò che Giacomino mente”- disse Alfonso. “Dimmi, dove si troverebbe questo presunto albero parlante?”- disse in tono di sfida. Giacomino gli indicò il percorso e Alfonso si addentrò nel bosco in cerca dell’albero in questione. Giunto dinnanzi all’albero descritto da Giacomino, lo provocò tirandogli una pietra, per vedere se avrebbe reagito. L’albero disse: “Ahi! Ma perché mi fai male?” Alfonso non poté credere alle sue orecchie e gli tirò un’altra pietra. Allora l’albero gli disse: “Tu sei molto cattivo con gli alberi e non credi nella magia, i bimbi devono credere nella magia e devono rispettare la natura!” “Ma io non credo che sia tu a parlare, c’è qualcuno dietro di te che si fa beffa di me e io lo scoprirò. Dimostrami che sei stato tu a dare i dolci a Giacomino e ti crederò”. “Metti la tua mano nel buco del mio tronco”. Alfonso mise la sua mano nel buco, ma che vi trovò? Nient’altro che pietre, uva marcia e un rospo che saltò fuori indispettito! Alfonso scappò via a gambe levate e tutto trafelato raccontò ai suoi compagni dell’accaduto. Ecco la punizione per i bambini arroganti e maleducati! Chi rispetta gli alberi viene sempre premiato!!*

Irene Serra

**Durante la seconda giornata** si è cercato di conoscere l'albero nella sua struttura dalle radici alle foglie il tutto attraverso delle schede didattiche da colorare, ritagliare e comporre e attraverso la colorazione il riconoscimento delle parti principali di un albero. Descrizione della funzione delle radici come attaccamento culturale alla propria terra, come ancora salda per le piante attraverso le quali si alimenta. Studio di un tronco e il riconoscimento della sua età attraverso il conteggio degli anelli presenti. Introduzione della struttura di una foglia. Il tutto è stato esposto grazie a delle immagini proiettate, ed organizzate con power point.



RADICE FUSTO FOGLIE Per poter vivere ha bisogno di tutte le sue parti.

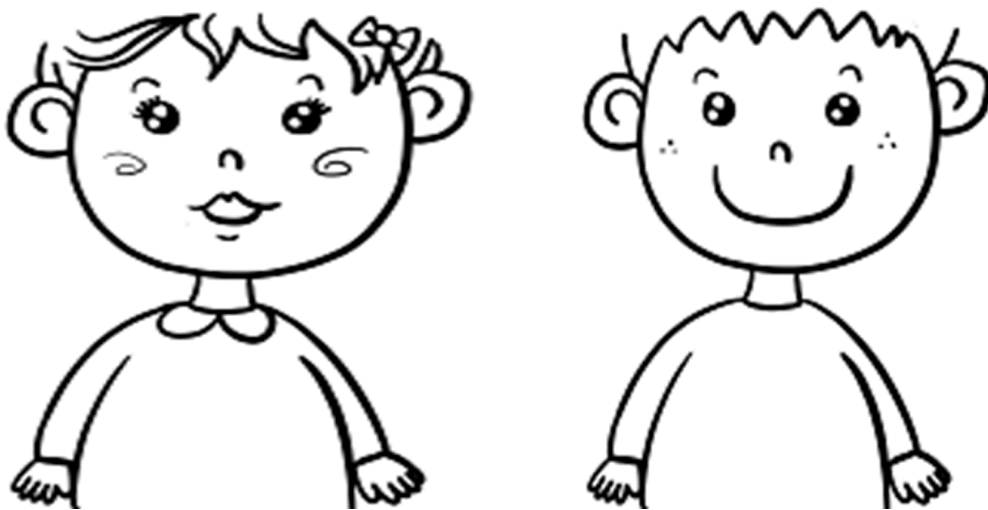
In ciascuna pianta, colora:

- di rosso le radici
- di giallo il fusto
- di viola le foglie



**Durante la terza giornata** si è avviato lo studio delle foglie comprendendo la loro importanza sulla respirazione dell'uomo, per cui rispettare la natura per il bene della nostra sopravvivenza. Visione di una raccolta di immagini che dimostrano le piante a

foglie sempre verdi e caduche, così è stato introdotto anche il ciclo di muta delle foglie e la ciclicità stagionale. Inoltre lo studio si è verificato e approfondito grazie ad una scheda didattica in cui sono rappresentate un bimbo e una bimba senza capelli che i bimbi hanno dovuto creare con l'utilizzo di foglie secche raccolte. Inoltre grazie alle foglie verdi e secche si è effettuato il calco su foglio bianco con colori a proprio piacimento e sono state indicate le parti della foglia precedentemente studiate.



**Durante la quarta e la quinta giornata** ogni corsista ha costruito, grazie a cartone e materiale riciclato, il proprio albero con sottobosco tridimensionale.

**Durante la sesta giornata** è stato terminato l'albero. Ed è stato introdotto l'argomento terra attraverso la lettura della "Filastrocca della Terra" di Sabrina Giarratana, dopo la quale i bimbi insieme all'esperto hanno riflettuto sulla componente terra come suolo, come pianeta e come terreno su cui viviamo. Partendo dalla domanda "ma la terra è solo qui dove viviamo noi?" ci siamo addentrati alla scoperta del mondo attraverso la ricerca di altri paesi lontani sul mappamondo e grazie alla raccolta di immagini recuperate da giornali si è creato e colorato un cartellone intitolato "LA TERRA E' CASA DI TUTTI" inteso come scoperta di altre terre, di altre culture ma anche di equilibri naturali che si rompono a causa dell'inquinamento.

### **"Filastrocca della terra"**

*Terra che guidi e accompagni i miei passi*

*Terra farina, terra di sassi*

*Guarda lontano, e dimmi che c'è*

*All'orizzonte, dopo di me  
Se il mio cammino sarà anche il tuo  
Se il tuo cammino sarà anche il mio  
Voglio sapere della tua storia  
Che cosa resta nella memoria  
Voglio sapere delle persone  
Dov'è la casa di ogni nazione  
Voglio sapere se anche un bambino  
Diventa un frutto, ma prima è un semino  
Voglio sapere di tutto e di più:  
Guarda lontano e dimmelo tu.*

Sabrina Giarratana

## **STEP 2: CHI VIVE NELLA ZOLLA**

DATA INIZIO STEP: 04 GIUGNO 2019

DATA FINE STEP: 11 GIUGNO 2019

TOTALE ORE IMPIEGATE: 12 ORE

**Durante la settima giornata** si è dato via all'approfondimento del tema terra introdotto durante la sesta giornata grazie alla filastrocca letta. Si è organizzata un'uscita nel cortile della scuola. I ragazzi hanno raccolto nelle aiuole delle zolle di terra. Prima di fare ciò abbiamo osservato l'ambiente che ci circondava e chiudendo gli occhi e restando in silenzio abbiamo ascoltato i rumori che la natura ci dona ogni giorno e che purtroppo non vengono ascoltati ma vengono coperti da rumori meccanici. Rientrati in classe grazie all'uso di setacci a diversa maglia si è lavorato con la terra raccolta, che è stata divisa in diverse componenti che a seguito sono state osservate attraverso la lente di ingrandimento e annotate su un foglio, da ogni corsista. La terra è stata toccata, osservata e annusata e si sono raccolte attraverso il dialogo le sensazioni e le emozioni che i ragazzi hanno avvertito. Gli elementi separati sono stati utilizzati per osservare cosa si scioglie e cosa non si scioglie. Infine una quantità di terra raccolta è stata miscelata con dell'acqua e contenuta in bottiglie di plastica recuperate dagli alunni. Il tutto si è lasciato riposare, per far avvenire il fenomeno naturale della sedimentazione.

**Durante l'ottava giornata** si è osservato cosa è successo durante le ore di riposo della terra. Così i corsisti alla presenza della stratificazione o meglio della sedimentazione della terra sono rimasti sbalorditi, ed incuriositi hanno riutilizzato la

lente di ingrandimento per osservare cosa era presente in ogni strato. Il tutto è stato disegnato su di un foglio. A seguito è stato letto il brano “Il Chicco di Grano” grazie alla quale i corsisti sono stati condotti a riflettere sulla componente Terra come generatrice di vita e donatrice di frutti, motivo per cui bisogna sempre rispettarla.

### **“Il Chicco di Grano”**

*C'era una volta un chicco di grano, mentre veniva trasportato in un grosso sacco di tela con i suoi fratelli era scivolato fuori da un minuscolo buchetto ed era atterrato su una strada polverosa, tra i sassi. Una strana creatura nera con lunghe penne lucenti sulle ali, lo aveva prelevato per portarlo nella sua tana, sull'albero più alto del campo lì vicino. Mentre volava tra le zampe del corvo, era riuscito a fuggire tra un'unghia ed un polpastrello, atterrando così nel mezzo del campo. La soffice terra bruna lo aveva accolto dandogli il rifugio ed il calore di cui aveva bisogno per calmare i timori e lenire la tristezza dell'improvviso atterraggio tra le pietre. Dov'erano i suoi fratelli? Loro, tutti insieme, avrebbero continuato a ridere e cantare come prima dell'inizio del suo viaggio solitario mentre lui, in quel pur comodo nido, che fine avrebbe fatto? Tutto preso dai suoi pensieri, quasi non si accorse che, tutto ad un tratto, gli erano spuntate delle piccole cose sotto, come dei piccoli fili. Mentre era ancora intento a meravigliarsi della novità, quelle strane protuberanze cominciarono a muoversi nella terra, come animate da vita propria. Spaventato cercò di fermarle, ma quelle non gli diedero retta e continuarono a penetrare nella terra. D'improvviso il piccolo chicco provò un grande sollievo perché sentì fluire dentro di sé la linfa trasportata dalle radici. Fece un profondo respiro che gli gonfiò il corpo e ruppe l'armatura che aveva e così il chicco si trovò libero, sentì che stava crescendo e un po' alla volta sbucò fuori dal terreno, oltre la superficie della terra del campo, su verso il cielo: era felice. Vide la sua trasformazione definitiva in fusto, foglie e poi spiga colma di chicchi come lui. Ecco, senza l'iniziale ruzzolone sulla strada polverosa, senza la perdita dei suoi fratelli, senza il corvo dalle lunghe ali lucenti e dalle unghie ricurve, il chicco non avrebbe sentito il respiro della terra che lo aveva spinto fin lassù e non avrebbe saputo che crescere significa provare paura e tristezza, ma anche felicità.*

**Durante la nona giornata** si è continuato a riflettere su ciò che la terra ci dona come frutti. È stata letta la poesia “Il Sonno della Terra” attraverso la quale abbiamo riflettuto sulla ciclicità delle stagioni e dei frutti che la terra ci dona. Attraverso un cruciverba sono stati elencati la frutta e la verdura in base alle stagioni e ne sono state descritte le qualità nutritive. Il tutto è stato riportato su un cartellone colorato con i cinque colori della frutta. In fine si è affrontato il tema dell'agricoltura come

mezzo di sopravvivenza dell'uomo sin dall'antichità, ma che oggi rappresenta una problematica grave poiché si ha una agricoltura meccanizzata che a sua volta inquina, sfrutta la terra e la nostra fonte di vita "l'acqua". Motivo per cui si è riflettuto sul bisogno di alternare nei terreni periodi di agricoltura e periodi di riposo e soprattutto di non sfruttare e sprecare ciò che la natura ci dona. In ultimo è avvenuta la registrazione di un report durante il quale è esposto ciò che orientativamente il progetto ha voluto trasmettere e ciò che i ragazzi hanno recepito.

### **"Il sonno della terra"**

*Il mago dell'inverno mandò a chiamare il vento:*

*"La terra ha freddo e trema e grande è il suo tormento,  
cantale una canzone che possa riposare..."*

*Il vento andò cantando ed arrivò dal mare,  
spazzò, sferzante e gelido, i monti e la pianura;  
la terra, a quella voce, tremava di paura.*

*Il mago dell'inverno chiamò la pioggia chiara  
"La terra ha freddo e trema ed ha la vita amara,  
con gocce trasparenti scendi, sottile e lenta,  
bagnala piano piano finché non si addormenta".*

*La pioggia scese gelida, noiosa e sempre uguale  
la terra, tutta fradicia pativa e stava male.*

*Il mago dell'inverno fece venir la neve.*

*"Fa' tu dormir la terra con il tuo tocco lieve".  
Così la neve candida discese a larghi fiocchi,  
coprì tutta la terra che già chiudeva gli occhi;  
le disse il mago inverno: "Sei stata proprio brava".*

*La terra, calda e umida, felice riposava.*

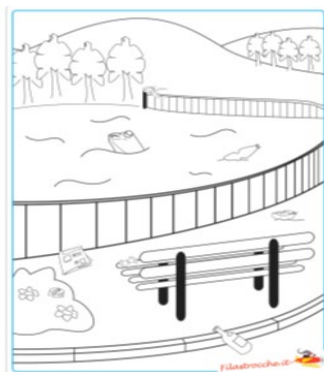
*Maria Loretta Giraldo*



FRUTTA	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Albicocche						X	X	X				
Angurie							X	X				
Arance	X	X	X	X	X						X	X
Avocado											X	X
Banane	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Cachi										X	X	X
Ciliege					X	X	X					
Clementine	X	X									X	X
Fichi							X	X	X			
Fichi d'India								X	X			
Fragole				X	X	X	X	X				
Kiwi	X	X	X	X	X						X	X
Lamponi								X				
Limoni				X	X		X			X	X	
Mandarini	X	X	X								X	X
Mele	X	X	X	X	X			X	X	X	X	X
Mirtilli						X	X	X	X			
More								X				
Meloni		X					X	X	X			X
Pere	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X
Pesche						X	X	X	X			
Prugne							X	X	X			
Pompelmi	X											X
Ribes							X	X				
Susine						X	X	X	X			
Uva								X	X	X		



Durante la decima giornata si è continuato ad affrontare il tema dell'inquinamento terrestre e dopo aver raccolto, da parte dei corsisti, materiale cartaceo e plastico, i corsisti hanno costruito dei fiori che saranno utilizzati durante la manifestazione "Seduzione e Gusto", che si svolgerà a Buonvicino nei giorni 13/14/15 Luglio, per decorare un vestito ecologico. In fine sono stati svolti delle schede didattiche salva ambiente e dei test di valutazione finale.



Qual è l'ambiente in cui vorresti vivere? Coloralo e impara a rispettarlo



Qual è l'ambiente in cui vorresti vivere? Coloralo e impara a rispettarlo

## **MANIFESTAZIONE FINALE:**

In fine il progetto si è concluso con una manifestazione finale durante la quale è stato esposto il lavoro svolto dagli alunni e le loro considerazioni. Alla fine della manifestazione sono stati consegnati degli attestati di frequenza

## **Considerazioni personali dell'Esperto:**

Bellissima esperienza vissuta con bambini molto attivi ed interessati, ma a volte difficili da gestire poiché non abituati all'ascolto e a stare seduti nei banchi per lavorare, motivo per cui in alcuni casi si è portato ritardo su ciò che si era programmato proprio per sistemarli e farli stare calmi. Da considerare che in questi casi bisogna avere dei tutor interni che conoscano già l'ambiente scolastico e i bimbi che frequentano il progetto proprio per fare in modo che l'inclusione e l'integrazione avviata nei banchi di scuola durante le ore mattutine possa continuare durante le ore di svolgimento del progetto.

Il Docente

Sirimarco Valeria

ELENCO MATERIALE UTILIZZATO DURANTE IL PROGETTO: SALVIAMO L'AMBIENTE

ESPERTO: SIRIMARCO VALERIA

TUTOR: CAPPAI GIUSEPPE

**MATERIALE UTILIZZATO:**

- N° 1 PACCO CARTONCINI COLORISSIMI 220
- N° 1 BARATTOLO COLLA
- ½ RISMA CARTA BIANCA A4
- TEMPERE PRESENTI NELLA SEDE DI MAIERA'
- N°2 CARTELLONI BIANCHI

**MATERIALE LASCIATO IN DOTAZIONE NELLA SEDE DI MAIERA':**

- ½ RISMA DI CARTA BIANCA A4
- 20 PALETTE DI PLASTICA
- N° 2 PACCHI DI PENNELLI GRANDI
- N°1 SET DI PENNELLI DI SVARIATE MISURE
- N° 1 PACCO CARTONCINI COLORISSIMI 220 (DA INIZIARE)
- N° 1 BARATTOLO DI COLLA INIZIATO
- N°4 SETACCI DI PLASTICA

Il Docente

Sirimarco Valeria